

36.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.
<b>Risoluzione in Commissione:</b>	
Martucci .....	7-00014 2823
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>	
Scalia .....	4-04184 2824
Morgando .....	4-04185 2824
Casini Carlo .....	4-04186 2824
Cerutti .....	4-04187 2824
Valensise .....	4-04188 2825
Valensise .....	4-04189 2825
Dorigo .....	4-04190 2825
<b>ERRATA CORRIGE .....</b>	<b>2826</b>

---

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.



**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La II Commissione,

premesso che:

con recenti decreti ministeriali (indicati in data 20 e 21 luglio 1992) il Ministro di grazia e giustizia ha disposto una regolamentazione concernente le condizioni di vita in carcere di alcuni soggetti;

la normativa limita estremamente, fino ad escludere quasi del tutto, alcuni dei diritti fondamentali della persona, da tutelare ancorché si tratti di detenuti;

in particolare si è disposta la riduzione dei colloqui con i familiari ad uno, al mese — e ciò senza tenere conto che si tratta di congiunti i quali sono estranei a vicende criminose —, l'eliminazione di qualunque iniziativa di aggiornamenti culturali, di esercizi fisici o sportivi e di manifestazioni artistiche, la riduzione a due ore della « aria » per i detenuti, tempo che in concreto viene limitato anche a mezza ora, il divieto di pacco con vitto e di acquisto di « sopravitto », il sostanziale e totale isolamento dei detenuti in cella;

le disposizioni qui sintetizzate riguardano detenuti i quali, se pure imputati di gravi reati di stampo camorristico, tuttavia non risultano tutti già giudicati in via definitiva;

le disposizioni medesime puniscono crudamente, più ed oltre che i detenuti, i familiari già costretti a disagi e, per le condizioni economiche, spesso difficili viaggi in regioni diverse da quelle di residenza;

in ogni caso pur se inquadrate nelle legittime esigenze di rigoroso controllo di detenuti dalla spiccata pericolosità sociale, le condizioni di vita della persona, tanto più se privata di libertà, non possono essere avviliti al punto di negare quei colloqui con i familiari che, se concessi quanto meno a scadenza settimanale, valgono a determinare un minimo di afflato affettivo e sociale, e di vietare l'indirizzo dell'uomo all'aggiornamento culturale, artistico o nell'esercizio fisico, esigenze imprescindibili per un minimo di umanizzazione della pena, da intendersi, se non esclusivamente, almeno prevalentemente finalizzata alla rieducazione;

impegna il Governo

a rivedere i decreti ministeriali con i quali si fissano condizioni di intenso rigore per la detenzione di alcuni imputati o condannati: con la specifica indicazione che i soggetti ai quali la presente risoluzione si riferisce sono diversi da quelli che con decreto ministeriale 19 luglio 1992 sono stati trasferiti al carcere di Pianosa.

(7-00014) « Martucci, Maiolo, Taradash, Dolino ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**SCALIA e RUTELLI.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la zona di Monte Canino (comune di Nemi — Roma) è nota per le sue presenze archeologiche e in particolare per i numerosi rinvenimenti di statue marmoree;

tale area era interessata da un grandioso impianto residenziale esistente fin dalla tarda età repubblicana e i primi secoli dell'impero, di cui sono ancora visibili alcune strutture consistenti in muri in opera reticolata, resti di conglomerato cementizio e una grandiosa fronte in opera reticolata, a cui si sono successivamente addossati speroni a forma di cono in opera vittata rivestita in signino, forse con funzione scenografica di ninfeo;

a seguito di controversie interpretative della documentazione cartografica sono stati posti in essere diversi tentativi di elusione del vincolo archeologico apposto con decreto ministeriale del 14 novembre 1932 *ex lege* n. 364 del 26 giugno 1909;

la Sovrintendenza ai beni archeologici del Lazio ha proposto in data 20 novembre 1991 prot. 15034 l'ampliamento del vincolo, motivandolo con una ricchezza di argomentazioni e descrizioni delle strutture rinvenute nell'area di Monte Canino che anche ad un profano appaiono suggestive e convincenti —:

se non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti onde evitare che nelle more venga compromessa l'integrità della zona archeologica. (4-04184)

**MORGANDO e SARTORIS.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è in grande ritardo l'avvio dei lavori di ristrutturazione *ex lege* n. 910 del 1986 delle ferrovie Torino-Ceres e Canavesana esercite dalla società Satti di Torino;

l'ammodernamento delle due linee è necessario e non più dilazionabile in quanto le loro condizioni di degrado penalizzano l'economia e la società delle Valli di Lanzo e del Canavese, che occorre invece sostenere per fronteggiare anche le difficoltà indotte dalla crisi di importanti settori produttivi (elettronica, informatica, meccanica);

il ritardo richiamato arreca un grave danno per la collettività utente determinando di fatto una riduzione dei finanziamenti a suo tempo stanziati —:

quali sono le ragioni del ritardo nell'avvio concreto dell'intervento;

quali iniziative intenda assumere nei confronti della società esercente e dei raggruppamenti affidatari dei lavori in questione per la realizzazione immediata dei medesimi. (4-04185)

**CARLO CASINI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere in relazione al noto trasferimento nell'isola di Pianosa di 55 detenuti per associazione mafiosa, quali provvedimenti siano stati adottati o si preveda di adottare per rendere meno disagiata la condizione degli agenti di custodia, resa penosa dalla difficoltà dei collegamenti con il continente, dalla mancanza dei servizi igienici, di acqua, di alloggio e dalla insufficienza dei localimensa. (4-04186)

**CERUTTI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 248 veniva istituita la provincia di Biella e con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 277 veniva istituita la provincia del Verbano-Cusio-Ossola;

l'articolo 5 di detti decreti legislativi prevede che, al fine di garantire l'efficienza amministrativa, ciascuna Amministrazione dello Stato istituisca nella nuova provincia i propri uffici periferici;

le norme attualmente in vigore prevedono che l'indicazione dei componenti la Giunta della Camera di Commercio avvenga ispirandosi a criteri di rappresentatività sociale e territoriale;

in data 17 giugno 1992, con nota prot. n. 1579 RM l'interrogante aveva sollecitato il Ministro in carica affinché si procedesse in tempi brevi all'istituzione della nuova Camera di Commercio del VCO, suggerendo l'utilizzo della sede di Villa Fedora a Baveno, attuale sezione distaccata della CCIAA di Novara, quale nuova sede camerale;

in forza dell'istituzione delle nuove province si sono prodotti, sul terreno istituzionale, mutamenti che non possono essere ignorati e che richiedono, a breve, l'individuazione dei nuovi organismi operativi —:

se alla luce della nuova situazione determinatasi non ritenga di procedere alla nomina di due Commissari, rispettivamente per Novara e Vercelli, che abbiano il compito di provvedere allo sdoppiamento delle attuali Camere di Commercio, istituendo così nelle nuove province del Verbano-Cusio-Ossola e di Biella sedi autonome, consentendo inoltre di nominare entro tempi brevi gli organismi operativi quali la Giunta ed il Presidente.

(4-04187)

VALENSISE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali iniziative intenda assumere per evitare il trasferimento alla frazione Marina di Caulonia (Reggio Calabria) dell'agenzia del Banco di Napoli, funzionante in Caulonia Superiore da oltre 50 anni, a servizio del centro storico di Caulonia e a giusta distanza dal vasto entroterra Cauloniese, caratterizzato dalle popolose frazioni di San Nicola, Ursini, Campoli, Agromastelli, Popelli, Crochi, ol-

tre che dalla frazione di Marina di Caulonia, meritevole, per il suo recente sviluppo urbanistico ed economico, di una seconda agenzia dell'istituto di credito napoletano, mentre è da escludersi l'eliminazione dello sportello di Caulonia Superiore, la cui prospettiva ha suscitato le allarmate proteste della popolazione che aspira all'organico sviluppo dell'intero territorio e non accetta provvedimenti punitivi, quanto avventati, rispetto alle esigenze di miglioramento e di crescita dei servizi della intera città di Caulonia. (4-04188)

VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

le ragioni del ritardo da parte del comune di Roccella Ionica (Reggio Calabria) nel pagamento dell'indennità di esproprio del signor Vincenzo Minici, nato a Roccella Ionica il 9 agosto 1952, espropriato fin dal gennaio 1980 di un appezzamento di terreno, essendo il ritardo inspiegabile, tenuto conto della sentenza del tribunale di Locri favorevole al Minici contro la quale il comune di Roccella Ionica ha proposto un appello manifestamente irrituale e, pertanto, dilatorio, al tribunale di Reggio Calabria;

altresi, se il comune di Roccella Ionica abbia ottenuto di recente risorse finanziarie per la liquidazione delle indennità di esproprio e le ragioni per le quali l'esproprio del Minici non sia stato considerato tra le pratiche da definire. (4-04189)

DORIGO, RUSSO SPENA e BACCIARDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 29 luglio 1992 un giovane militare di Anzio, Daniele Ranucci di 23 anni, in servizio presso il deposito munizioni Forte « Enrico Giannarico » di Monte S. Cosimo nel comune di Pratola Peligna (Aquila), è stato ferito, in circostanze ancora misteriose, da un colpo di arma da fuoco;

una prima versione data dalla Brigata motorizzata Acqui, presso la quale il Ranucci è in forza, attribuirebbe il fatto ad un tentativo di suicidio;

questa versione desta più di una perplessità. Un tentativo di suicidio infatti, esplicito con fucili di ordinanza (Fal o Garand) e con la canna rivolta verso il volto, avrebbe avuto effetti ben più devastanti;

il Forte « Enrico Giammarco » ricavato all'interno delle viscere di Monte S. Cosimo risulta essere una struttura segretissima —:

le reali dinamiche nelle quali sarebbe stato ferito il militare Ranucci;

il tipo di arma usata, e le mansioni che il Ranucci era incaricato di svolgere all'interno del deposito munizioni in questione. (4-04190)

---

#### ERRATA CORRIGE

La mozione Fischetti n. 1-00063, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 luglio 1992, è stata sottoscritta anche dal deputato Lucio Magri, la cui firma non è comparsa a causa di un errore tipografico.